

Nordio prova la distensione con l'Anm: sì al concorso ordinario

Giustizia

**Il ministro scrive al Csm
Si allontana l'ipotesi
di selezione straordinaria**

Giovanni Negri

Può contribuire a stemperare le tensioni con la magistratura la decisione del ministro della Giustizia Carlo Nordio di scrivere al Csm per sollecitare un nuovo concorso per l'assunzione di magistrati. Nuovo concorso necessario, nella lettura di Nordio, anche a causa dell'ampliamento della pianta organica della magistratura nell'ordine di 250 unità per fare fronte a uno dei punti qualificanti del "suo" disegno di legge, l'attribuzione a un collegio e non più a un solo giudice della pronuncia sulla custodia cautelare.

E se, nelle settimane scorse, l'ipotesi di un reclutamento straordinario riservato ai soli magistrati onorari o allargato a avvocati e professori universitari, aveva condotto l'Anm alle soglie dello sciopero, ora la scelta del ministro di passare per un più tranquillo concorso ordinario costituisce segnale di distensione.

Ma nei rapporti tra magistratura e Governo l'approvazione finale del decreto sulla riforma dell'ordinamento giudiziario attesa a breve avrà un peso importante. Con il Governo chiamato innanzitutto a scegliere se inserire i due punti che gli sono stati sollecitati dal Parlamento, i test psicoattitudinali e la collocazione di tutti i provvedimenti a lui riferibili, e non più solo un campione, nel fascicolo del magistrato.

Altre poi le criticità del testo, messe in luce dal parere del Csm approvato dal plenum (il presidente della Vi commissione, che ha preparato l'articolato provvedimento, Marcello Basilico sottolinea «la soddisfazione per un testo che ha incontrato l'unanimità dei togati e nessun voto contrario»). Forti perplessità solleva, per esempio, prevedere un obbligo di audizioni per tutti i candidati a di-

rigere un ufficio giudiziario rischia di ritardare in maniera significativa i tempi di assegnazione dell'incarico, anche quando il divario sia tanto ampio da escludere qualsiasi alea di incertezza sull'assegnazione. E poi, non è stato attuato il criterio che vedeva il genere meno rappresentato come criterio residuale di scelta a parità di merito tra candidati; ugualmente, non è stata esercitata la delega per la riduzione degli incarichi semidirettivi.

Ad appesantire i futuri lavori del Consiglio, con conseguente riflesso sui tempi di decisione, ci sono poi anche altri elementi: il limite delle due domande per incarico direttivo e due per semidirettivo è troppo ampio perché consente ancora a ogni magistrato di impegnare il Consiglio su troppe



**Ma sull'ordinamento
giudiziario il Consiglio
superiore critica
l'obbligo di audizioni
per i capi degli uffici**

domande complessive; l'esclusione della possibilità di considerare unica domanda il caso di domande per più posti dello stesso ufficio, invece, impedisce irragionevolmente a un magistrato di concorrere per posti che richiedono competenze analoghe. L'oscuramento dei dati personali dai documenti forniti dall'interessato avviene «su sua indicazione», ma il Csm, per verificare l'adempimento, dovrà esaminare una mole elevatissima di documenti.

La riforma introduce un diritto di tribuna di avvocati e professori nei consigli giudiziari sulle valutazioni di professionalità, il loro diritto di accesso agli atti del fascicolo del magistrato e il diritto di voto degli avvocati conforme a quello del Consiglio dell'ordine di riferimento: il Csm mette in evidenza però che serve regolamentare l'accesso al fascicolo del magistrato con un obbligo di riservatezza e una migliore disciplina del sub-procedimento che riguarda il rapporto tra Consiglio dell'ordine e avvocato che lo rappresenta nel consiglio giudiziario.